

## LE SCELTE DEI DIPLOMATI 2013 DEL LAZIO

### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA

#### AD UN ANNO DAL TITOLO

**AlmaDiploma** analizza le **Scelte occupazionali e formative dei diplomati del Lazio** compiute a **un anno** dalla conclusione della scuola secondaria superiore.

La rilevazione, condotta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea per conto dell'USR, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, ha coinvolto **16.000 diplomati laziali** del 2013 provenienti dai **118 Istituti** della regione che hanno aderito al **Progetto AlmaDiploma - AlmaOrientati** nell'anno scolastico 2012/13.

I dati, che verranno presentati **venerdì 20 marzo** nella sede (**dalle 10.30 alle 13**, Via L. Pianciani 32, Roma) saranno l'occasione per tracciare, insieme a dirigenti scolastici e docenti referenti per l'orientamento e l'autovalutazione delle scuole laziali, un quadro approfondito del sistema formativo superiore della Regione a partire dal più ampio confronto con il contesto nazionale. All'Indagine sui diplomati laziali saranno affiancati i dati ricavati dall'ultimo **Rapporto AlmaDiploma** sulle scelte di **50.000 diplomati del 2013**, indagati ad un anno dal diploma, dei **350 Istituti di Scuola secondaria superiore** che hanno aderito ad AlmaDiploma.

*“Le indagini di AlmaDiploma mostrano come si sia ridotto il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università: come ha più volte ribadito AlmaLaurea, oggi solo il 30% dei giovani 19enni accede agli studi universitari per le difficoltà economiche incontrare dalle famiglie, la mancanza di una seria politica per il diritto allo studio e all'orientamento, ma anche per una quota crescente di figli di immigrati che non accede agli studi universitari. Così, sebbene, nel Lazio come a livello nazionale, la maggioranza dei diplomati 2013 risulti iscritta all'università, l'Indagine qui presente segnala una difficoltà rispetto ad abbandoni e ripensamenti. Il messaggio rimane preoccupante: di fronte a un Paese che avrebbe necessità di aumentare la soglia educativa si registra una minore attrazione dei giovani verso il mondo della scuola e dello studio universitario. E' per questo motivo che AlmaDiploma - l'associazione di scuole nata nel 2000 sul modello del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e da esso sostenuta ha immaginato e creato AlmaOrientati, con l'obiettivo di offrire agli studenti strumenti concreti per un orientamento più mirato alle proprie esigenze individuali”, dichiara **Andrea Cammelli, fondatore e direttore dal 1994 di AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario***

*“Il presente Rapporto fotografa le scelte formative e professionali compiute dagli studenti laziali che hanno sperimentato all'interno dei loro Istituti l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal Progetto AlmaDiploma-AlmaOrientati. In questo modo, i giovani intervistati, permettendo alla propria scuola di monitorare le loro esperienze formative e professionali dopo il diploma, contribuiscono a migliorare l'offerta formativa dei 118 Istituti coinvolti nell'Indagine, e al tempo stesso, offrono una base di dati importante per valutare l'esperienza post-diploma nel suo complesso. I numerosi indicatori qui utilizzati confluiranno infatti nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), una delle più importanti novità introdotte dal MIUR, che ogni Istituto di scuola secondaria superiore dovrà predisporre a partire dal presente anno scolastico.*

*Un modus operandi, quello offerto dal Progetto AlmaDiploma-AlmaOrientati che, al di là di inutili graduatorie, permette alle scuole di realizzare quel processo di autovalutazione finalizzato al miglioramento dell'intero sistema formativo superiore nazionale", spiega il direttore di AlmaDiploma, Elio Pasca.*

*"Si può e si deve ritenere- dichiara il **Direttore Generale dell'USR per il Lazio, il dottore Gildo De Angelis**- che il tema dell'orientamento dei giovani, al di là dai consueti tecnicismi dai quali è spesso circoscritto, si presenti in modo particolarmente efficace per le analisi e le prospettive alle quali può dar luogo. L'USR per il Lazio, da tempo, fa dell'orientamento una delle sue finalità principali, destinando investimenti e risorse umane, coinvolgendo competenze specialistiche di alto livello che forniscono alle scuole strumenti, dati e supporti di formazione diretta e indiretta. In questo quadro il Progetto AlmaDiploma-AlmaOrientati, la cui attività si colloca nel punto di snodo tra il curriculum e le scelte successive dei diplomati, offre un contributo quanto mai prezioso nell'educare i giovani a governare la costruzione graduale delle scelte, nel favorire la loro capacità di immaginare il proprio futuro e di saper collegare aspirazioni, risorse personali e offerte del sistema universitario e del mercato del lavoro. Con il Rapporto sulle "Scelte occupazionali e formative dei diplomati del Lazio 2013" compiute a un anno dalla conclusione della scuola secondaria superiore, appare quindi particolarmente significativa l'indagine che AlmaDiploma ha messo a punto per seguire come ulteriore "misura di accompagnamento" i giovani individualmente, monitorando la loro condizione occupazionale e formativa e restituendone i risultati affinché la scuola possa valutare l'efficacia esterna della sua funzione formativa e delle sue azioni di orientamento. L'indagine si rivela quanto mai indispensabile in questo momento in cui la scuola è chiamata ad avviare la prima fase del Sistema Nazionale di Valutazione previsto dal DPR n.80/2013 con la elaborazione del RAV di istituto; infatti le informazioni oggettive fornite dal Rapporto sulle caratteristiche del "prodotto finito" dei diplomati del Lazio e la loro comparazione con i dati nazionali, ad un anno dal diploma, consentono già di promuovere e pianificare azioni progressive mirate alla responsabilità sociale del compito formativo e volte al costante miglioramento delle politiche educative".*

*"Il percorso formativo in passato ha avuto un difetto, quello di essere pensato per segmenti verticali con scarsa comunicazione reciproca. Oggi si sente la necessità di pensare a tale percorso in modo organico creando osmosi, comunicazione e reciprocità tra ciascuno dei livelli dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Abbiamo bisogno di ripensare i temi dell'orientamento e di collegare formazione terziaria con formazione secondaria in vista di scelte consapevoli e fruttuose. E' indispensabile e corretto muoversi con una cultura del dato, in modo da disegnare direzioni, indicazioni e riflessioni su adeguate evidenze empiriche. In tale ottica va inquadrata l'importanza e l'interesse che può suscitare per le politiche scolastiche l'indagine 2014 sulle Scelte dei Diplomati ad un anno dal conseguimento del titolo di 118 istituti laziali che hanno partecipato al Progetto AlmaDiploma", dichiara la **professoressa Mila Spicola della Segreteria Tecnica Sottosegretario dell'onorevole Davide Faraone.***

## VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA AD UN ANNO DAL DIPLOMA

La scelta del percorso di scuola secondaria superiore avviene notoriamente in un momento molto delicato, nel quale da un lato il ragazzo ha assai raramente raggiunto la maturità necessaria per compiere una scelta pienamente consapevole, così che famiglia e insegnanti della scuola media dell'obbligo esercitano un ruolo di primaria importanza nella scelta del percorso da compiere.

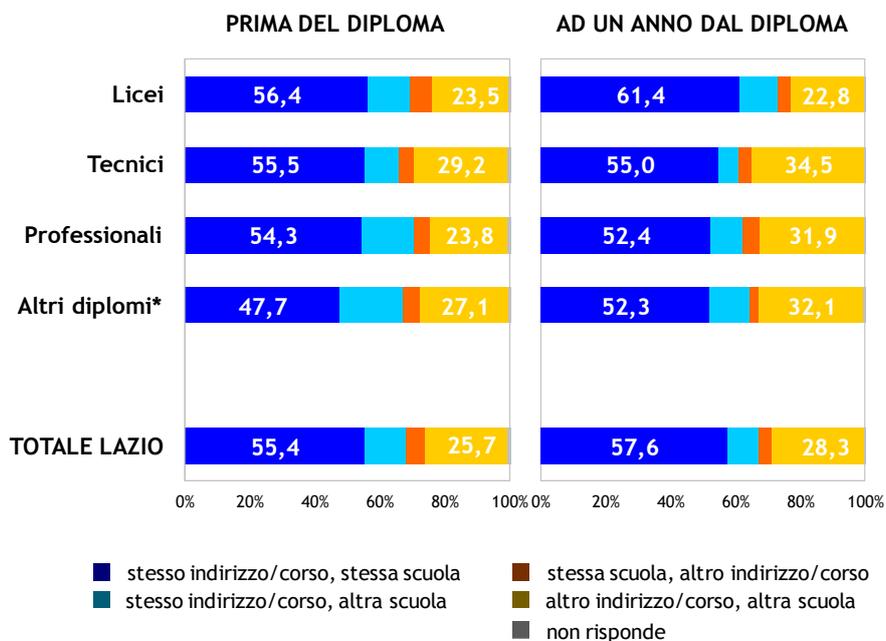
È probabilmente per tali ragioni che alla vigilia della conclusione degli studi **il 55%** dei diplomati dichiara che, potendo tornare indietro, **sceglierebbe lo stesso corso nella stessa scuola**, mentre il restante **44%** **compirebbe una scelta diversa**: oltre un quarto dei diplomati cambierebbe sia scuola sia indirizzo; il 13% ripeterebbe il corso ma in un'altra scuola, un ulteriore 6% sceglierebbe un diverso indirizzo/corso nella stessa scuola.

Tuttavia, con il trascorrere del tempo, grazie a visione più sedimentata della scelta compiuta, l'opinione dei diplomati circa la loro esperienza formativa muta, almeno in parte.

La quota di intervistati che ad un anno dal diploma replicherebbe esattamente il percorso scolastico intrapreso, **aumenta infatti di 3 punti percentuali, raggiungendo il 58%, mentre scende al 42% la percentuale di chi varierebbe**, anche se solo parzialmente, la propria scelta: il 28% cambierebbe sia scuola sia indirizzo, il 9,5% cambierebbe scuola e il 4% l'indirizzo/corso.

L'Indagine mostra pertanto che a un **anno dal diploma** le scelte di diplomati del Lazio si discostano da quanto rilevato sul complesso dei diplomati 2013 indagati, dove la quota di intervistati che replicherebbe esattamente il percorso scolastico compiuto diminuisce di 2 punti percentuali, raggiungendo il 54% degli intervistati e ampliando così al 46% la percentuale di chi varierebbe, anche se solo parzialmente, la propria scelta.

*Valutazione dell'esperienza scolastica nell'ipotesi di reinscrizione.  
Confronto tra dichiarazioni prima e ad un anno dal diploma, per tipo di diploma (valori percentuali)*



\* comprende Istituto d'Arte, Liceo Artistico, Liceo pedagogico-sociale.

Entrando nel merito dell'Indagine emerge che i diplomati laziali, meno convinti della scelta compiuta a 14 anni, stando alle dichiarazioni rese alla vigilia dell'esame di stato, sono quelli degli **istituti professionali**, tra questi, inoltre, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, si acuisce il malcontento rispetto alla scelta compiuta (tendenza verificata anche tra i diplomati tecnici). I liceali, invece, risultano essere tendenzialmente i più appagati dalla scelta compiuta.

### DOPO IL DIPLOMA: UNIVERSITÀ O LAVORO?

Ad un anno dal diploma, **63 diplomati laziali su cento proseguono la formazione e sono iscritti ad un corso di laurea** (in particolare, il 49% ha optato esclusivamente per lo studio, il 14% ha scelto di frequentare l'università lavorando).

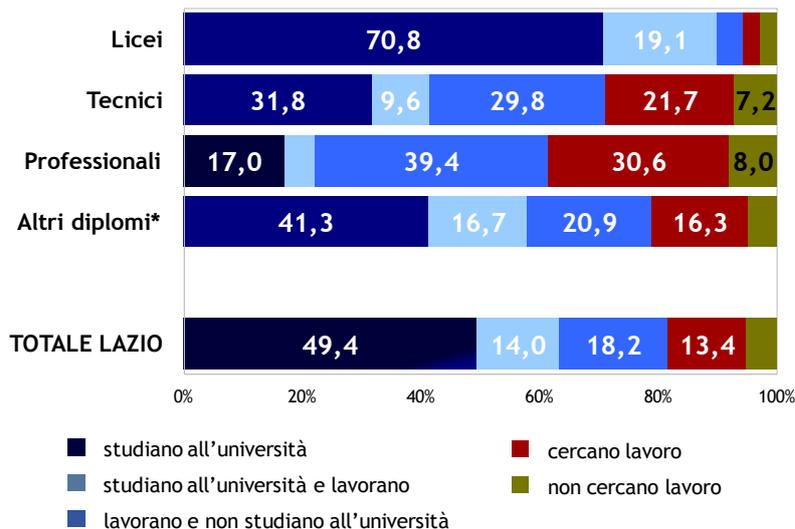
Il **32% ha preferito inserirsi direttamente nel mercato del lavoro** (per la precisione il 14% studia e lavora e il 18% lavora solamente).

Un altro 18% infine si divide tra chi è alla ricerca attiva di un impiego (13%), e chi invece per motivi vari (tra cui, prevalentemente, la formazione non universitaria, ma anche per motivi personali o mancanza di opportunità di lavoro) non cercano un lavoro (5%).

**Tipo di diploma.** Come era prevedibile, la quota di diplomati **dediti esclusivamente allo studio universitario** è nettamente più elevata tra i liceali (71%) rispetto ai diplomati del tecnico (32%) e del professionale (17%).

Al contrario, i diplomati **che lavorano esclusivamente** sono poco diffusi tra i liceali (4%), rispetto ai diplomati del tecnico (30%) e del professionale (39%). La quota di chi dichiara invece di **non aver mai avuto esperienze lavorative post-diploma** è apprezzabilmente più consistente tra i liceali (50%) rispetto ai colleghi tecnici (31%) o professionali (24%).

Condizione occupazionale e formativa per tipo di diploma (valori percentuali)



comprende Istituto d'Arte, Liceo Artistico, Liceo pedagogico-sociale.

**Differenze di genere.** Le ragazze si dimostrano generalmente più interessate a proseguire gli studi: ad un anno dal diploma risultano **iscritti ad un corso universitario** (indipendentemente dall'impegno in attività lavorative) **69 diplomate e 58 diplomati su cento.**

**La maggiore propensione delle ragazze** a proseguire la formazione con corsi universitari è strettamente legata al tipo di diploma conseguito. Le diplomate sono infatti nettamente prevalenti, rispetto ai loro colleghi, tra i professionali e tecnici; mentre tra i colleghi liceali non si riscontrano differenze significative vista la generalizzata tendenza a proseguire la formazione.

Analogamente, la decisione di **dedicarsi esclusivamente ad un'attività lavorativa** è prerogativa dei **maschi.**

**Voto di diploma.** L'analisi della condizione lavorativa per voto di diploma conferma, che **i ragazzi che conseguono il titolo con una votazione più modesta tendono a presentarsi direttamente sul mercato** del lavoro, senza proseguire ulteriormente la formazione. Prendendo in considerazione coloro che lavorano solamente emerge che il differenziale occupazionale ad un anno dal titolo è **pari a 8 punti percentuali.** Mentre i primi risultano esclusivamente impegnati in attività lavorative infatti, il 15% dei diplomati con voto alto (cui si aggiungono altri 15 su cento impegnati in studio e lavoro) e il 23% di quelli con voto basso (un ulteriore 12% che contemporaneamente studia).

Se l'impegno in un'attività lavorativa pare essere caratteristica peculiare dei diplomati con voto più modesto, **la prosecuzione degli studi all'opposto, è una scelta che coinvolge soprattutto i diplomati più brillanti** e ciò risulta dimostrato in ciascun percorso formativo analizzato, indipendentemente dalla condizione lavorativa: infatti, **ad un anno risultano iscritti all'università nella misura del 71% i diplomati "più bravi" contro il 54% di quelli con voto basso.**

**Alternanza Scuola-Lavoro.** Uno specifico approfondimento, che ha riguardato i diplomati del 2013, attiene al progetto **alternanza scuola-lavoro**, ossia alla presenza di percorsi didattici che alternano di periodi di studio e di lavoro, al fine di orientare gli studenti e trasferire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro. Informazioni utili anche in vista degli obiettivi previsti dalla direttiva *"La buona scuola"* secondo cui la possibilità di fare percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali, sarà resa sistemica per gli studenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado.

Dall'Indagine emerge che **per il 34% dei diplomati del Lazio** il percorso didattico concluso prevedeva tali tipi di esperienze, che, come ci si poteva attendere, risultano particolarmente diffuse negli istituti professionali, in misura minore nei tecnici e riguardano solo in minima parte i licei.

Circa un **quarto dei ragazzi dichiara di aver partecipato al progetto:** ancora una volta tali esperienze sono diffuse soprattutto tra i diplomati professionali e i tecnici; riguardano invece solo in minima parte i liceali.

Dalla lettura attenta dei dati emerge che *l'alternanza scuola-lavoro* non è un'esperienza isolata, che termina con il diploma, ma spesso si traduce in un **rapporto di lavoro** con l'azienda in cui lo studente ha svolto i periodi lavorativi previsti dal progetto. **Ad un anno dal diploma, infatti, fra gli occupati che hanno svolto l'alternanza, ben il 31% lavora nella stessa azienda in cui ha svolto il progetto; quota che raggiunge il 33% tra i diplomati professionali.**

**Un dato molto interessante (seppure in valore assoluto il fenomeno sia circoscritto a numeri ancora modesti), che rafforza l'importanza di una** sempre maggiore diffusione di tali esperienze al fine di migliorare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

## DIPLOMATI E LAVORO

Indipendentemente dall'impegno in attività formative, ad un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati **32 diplomati su cento**: come era naturale attendersi, questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei diplomati professionali (44,5%), mentre tocca il minimo tra i liceali (23,5%).

L'area della disoccupazione coinvolge invece **30 diplomati su cento**; una quota significativa, che raggiunge il 33% dei diplomati professionali, i più pronti a inserirsi nel mercato del lavoro e, quindi, coloro che assorbono più degli altri gli effetti della crisi.

Si tratta di valori di certo non confortanti, ma comunque migliori rispetto a quelli registrati, a livello nazionale, sul complesso della popolazione giovanile nella fascia di età di 15-24 anni, (indipendentemente dal titolo di studio) per la quale la disoccupazione ha di recente raggiunto addirittura quota 40%.

**Il contratto.** Tra i diplomati che risultano **impegnati esclusivamente in un'attività lavorativa**, la tipologia di attività più diffusa risulta essere il **lavoro non standard**, che coinvolge il 27% degli occupati (in particolare si tratta di contratti a tempo determinato). La quota di assunti con contratti formativi è del 17%. Inoltre, **il lavoro stabile** (ovvero i contratti a tempo indeterminato e le attività autonome effettive) **riguarda altri 17 diplomati occupati su cento**: 13 impegnati in contratti a tempo indeterminato, la restante quota in attività autonome.

**Elevata è la quota di chi non ha un contratto regolare** (26% per il totale dei diplomati, in particolare 36% fra i liceali), ma ciò è legato anche alla elevata quota di diplomati che svolgono attività occasionali, saltuarie, part-time. Il **contratto a tempo parziale**, sempre su coloro che lavorano solamente, è infatti pari al 46% e raggiunge il suo massimo fra i liceali (56%).

**Il settore.** L'attività nel **settore pubblico** è la meno diffusa tra i diplomati laziali di scuola secondaria superiore: ad un anno dichiarano infatti di lavorarvi 8 diplomati su cento. **L'85%** dei diplomati occupati è inserito in un'azienda che opera nel settore dei servizi (il settore predominante è quello del commercio, 40%); l'11% lavora invece nell'industria, in particolare nell'edilizia (4%); mentre è decisamente contenuta la quota di chi lavora nell'agricoltura (1%).

**Interessanti risultano le differenze a livello di percorso di studio compiuto. I diplomati dei licei** sono ampiamente assorbiti dal settore dei servizi (vi opera ben il 95% degli occupati): in particolare, il 37% lavora nel commercio, il 25% nei servizi sociali e personali e il 19% nei servizi ricreativi e culturali. I **diplomati degli istituti tecnici** sono invece consistentemente assorbiti dall'industria (19%), in particolare dall'edilizia (8%). Il ramo che accoglie il maggior numero di tecnici occupati resta comunque il commercio, con il 39% di inserimenti. Infine, anche tra i colleghi degli **istituti professionali** è più consistente della media la quota di chi lavora nell'industria (14%), ma anche in questo caso il commercio resta comunque il ramo predominante (49,5%).

**Retribuzione.** Tra i diplomati laziali del 2013, circoscrivendo l'analisi ai soli diplomati che lavorano a tempo pieno e senza essere contemporaneamente impegnati nello studio universitario, il **guadagno complessivo è pari a 909 euro mensili netti**.

**Ma i diplomati sono soddisfatti del lavoro svolto?** Ad un anno dal termine degli studi, 19 diplomati su cento dichiarano di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata, mentre per 35 su cento l'utilizzo è più contenuto; ne deriva che 46 occupati su cento ritengono di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel corso della scuola secondaria superiore. Seppure le differenze siano modeste, sono in particolare i diplomati tecnici a non utilizzare ciò che hanno appreso a scuola (47%, contro il 46% e 44% rilevato, rispettivamente, tra i liceali e i diplomati professionali).

Per ciò che riguarda la richiesta del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa, il 13% degli occupati ad un anno dal titolo dichiara che il titolo è richiesto per legge (è pari al 16,5%, fra i diplomati tecnici e all'8% fra i liceali), cui si aggiungono altri 15 diplomati su cento che ritengono il titolo non richiesto per legge ma di fatto necessario. Ancora, il diploma conseguito risulta utile per 41 occupati su cento (sale al 43% tra i professionali) mentre il titolo non viene considerato né richiesto, né tantomeno utile per 30 occupati su cento (tale quota sale al 34% tra i liceali).

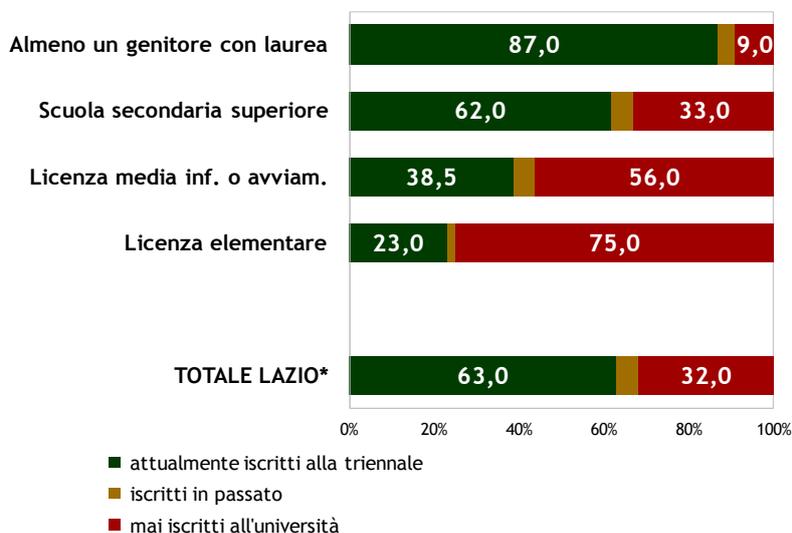
## LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Come anticipato, ad un anno dal titolo dichiarano di essere iscritti all'università **63 diplomati su cento**; il 5%, invece, si era iscritto ad un corso di laurea, che però hanno successivamente interrotto. Ne deriva che **32 intervistati su cento** hanno deciso di non proseguire ulteriormente la propria formazione universitaria una volta terminati gli studi secondari.

Ma anche il **titolo di studio dei genitori** influenza le scelte formative dei giovani. Come ci si poteva attendere, l'87% dei diplomati, provenienti da famiglie in cui almeno un genitore è laureato, ha deciso di iscriversi all'università (senza aver mai abbandonato gli studi) dopo la scuola secondaria superiore. Tale quota scende al 62% tra i giovani i cui genitori sono in possesso di un diploma, al 38,5% tra quanti hanno padre e madre con un titolo di scuola dell'obbligo, fino al 23% tra i diplomati con genitori con al massimo la licenza elementare.

**Erano già convinti tra i banchi di scuola superiore di volerla fare?** I dati analizzati confermano in linea generale una buona coerenza esistente tra intenzioni manifestate al diploma e successiva realizzazione dopo un anno. **L'87% di chi dichiarava**, al termine dell'Esame di Stato, di volersi iscrivere all'università ha successivamente confermato le proprie intenzioni. All'opposto, l'8,5% ha invece cambiato idea, decidendo di non proseguire la formazione di terzo livello. Quest'ultima quota, come ci si poteva attendere, è decisamente consistente tra i diplomati **professionali** (29%), seguiti da quelli **tecnici** (19%); praticamente irrilevante (3%), invece, tra i **liceali**. È evidente che in tal caso entrano in gioco le diverse opportunità che i vari percorsi di studio offrono, non solo in termini formativi, ma particolarmente di occasioni lavorative. Non a caso, infatti, fra chi non intendeva iscriversi ad un corso di laurea il 13% ha successivamente cambiato idea; tale percentuale sale al 51% tra i liceali, mentre scende tra i diplomati professionali (5%).

*Iscrizione all'università per titolo di studio dei genitori (valori percentuali)*



*\*comprende anche una quota di diplomati per i quali non è disponibile l'informazione.*

***Ripensamenti dei diplomati. Per 19 diplomati su cento*** la scelta universitaria non si è dimostrata vincente: fra coloro che dopo il diploma hanno deciso di continuare gli studi, il 7% ha deciso di abbandonare l'università fin dal primo anno, mentre un ulteriore 12% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea. Gli abbandoni coinvolgono il 3,5% dei liceali, il 13,5% dei tecnici ed addirittura il 20% dei diplomati professionali. I cambi di ateneo o corso risultano distribuiti trasversalmente in tutti i gruppi di diplomati analizzati: si passa infatti dal 13% di liceali all'11% dei tecnici e professionali, e dal 12% dei diplomati con voto alto al 13% di quelli con voto basso.